Anno XLII - N. 265

Martedì 9 dicembre 1919

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0,60 4.a L. 0.80 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

## Quanto costano le montature socialiste

In seguito alle agitazioni socialiste in Italia, a Londra e a New York la lira italiana è caduta tanto che per comperare una sterlina sabato erano necessarie 49 lire e 70 centesimi e per comprare un dollaro 12 lire e 51 centesimi.

In tempi ordinari la sterlina equivale a lire italiane 25.14 e il dollaro a lire italiane 5.15. Noi dunque paghiamo la sterlina circa il duecento per cento di cambio e per il dollaro circa il duecento cinquanta per cento.

L'Italia importa quasi tutto ciò che consuma dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra (grano, carbone, scarpe, lane, ecc.). Questo significa che gli italiani, *compresi i proletari*, pagano il loro pane le loro scarpe, i loro vestiti, il gas delle loro cucine, ecc., il doppio ed anche più del doppio di quello che dovrebbero pagare.

Per esempio: viene il grano dall'America. Questo grano costa sulla banchina di New York una somma che chiamiamo C. Dalla banchina di New York per arrivare in Italia, questo grano deve essere assicurato, caricato e trasportato. Tutto ciò in dollari. Chiamiamo questa somma i + f. A Genova bisogna comprare i dollari che costano il duecento cinquanta per cento del loro valore ordinario. Ecco così che il grano viene a costare in Italia un prezzo fantastico, perchè si pagano con il cento cinquanta per cento di aumento il costo del grano, la sua assicurazione il suo trasporto, cioè si paga la somma C + i + f più che raddoppiata.

Ogni volta che in Italia c'è uno sciopero generale, la forza di lavoro e di produzione si indebolisce. E siccome l'Italia paga, come tutti i proletari pagano, le cose che compra con il suo lavoro, così gli americani, meno in Italia si lavora, e meno contano di poter essere pagati. Allora dicono: «Va bene: noi vi diamo lo stesso il grano, ma voi ci dovete promettere di più, perchè se voi siete in isciopero non lavorate, se voi non lavorate non potrete pagare subito, e allora dovete compensarmi con una promessa più forte. Noi vi diamo un dollaro di grano, ma voi invece di cinque lire ci date sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici lire....». Ed è proprio così che salirono i cambi, e con i cambi salirono i prezzi di tutte le cose!

Così il proletariato non lavora, non percepisce il suo salario, non produce e paga il suo pane, le sue scarpe, i suoi vestiti il doppio ed il triplo del loro valore.

Questo in omaggio all'Internazionale!

Ora ecco ancora come funziona in materia l'Internazionale. Mentre in Italia si sciopera per Lenin, in America si sciopera per un aumento di salario. Le organizzazioni operaie vincono, i salari aumentano e il prezzo del grano, delle scarpe, delle lane, dei carboni si eleva sempre più.

Così il proletariato italiano sconta due volte l'Internazionale: 1.o quando gli operai produttori di materie prime scioperano e fanno alzare i costi delle materie prime;

2.o quando sciopera lui e non lavorando fa diminuire la produzione e fa alzare il cambio.

In tutto ciò vi sono anche gli speculatori che giuocano in borsa; ma la speculazione può esercitarsi perchè le agitazioni, gli scioperi e le violenze socialiste le danno una base, una scusa, un pretesto.

Tutto al mondo si paga: così si paga anche, con milioni e milioni, il divertimento di gridare «Viva Lenin!». Paga l'Italia, cioè paghiamo tutti; perchè noi italiani, che non abbiamo miniere, non abbiamo navi, non abbiamo colonie e niente di tutto quello che hanno i popoli, ricchi, viviamo tutti del nostro lavoro, cioè sotto l'aspetto del traffico mondiale, siamo *tutti* proletari.

## Cifre dolorose

Scrive il Bollettino della Cattedra ambulante di Agricoltura:

In un centro della Bassa, di popolazione inferiore a seimila abitanti, sono stati bevuti nello scorso settembre 3800 (tremilaottocento!) litri di acquavite, e nel mese di ottobre 4400 (quattromilaquattrocento!!)

Sono dati statistici del Dazio e del Consumo: indiscutibili.

In due mesi, dunque, in un piccolo centro, più di centomila lire sono state spese per un vizio obbrobrioso, a danno della salute e della moralità.

E' semplicemente vergognoso!

E le Autorità come intervengono? Concedendo nuove licenze... o non ritirando quelle eccessive!



## La grave situazione fillosserica in Italia

Si dà un nuovo e più forte allarme sulla necessità di provvedere efficacemente a parare il pericolo dell'invasione fillosserica in Italia. E' un pericolo davvero gravissimo, minaccioso per l'avvenire della nostra viticoltura. Dall'ultima pubblicazione fatta dal nostro Ministero dell'Agricoltura si rileva che la situazione dell'invasione fillosserica in Italia è quanto mai impressionante! Dei 7366 comuni, 3882 sono immuni e 3484 infetti o sospetti di esserlo. E se consideriamo l'Italia divisa in regioni agrarie, troviamo che *tutte* le 16 regioni, più o meno, sono ormai colpite dalla fillossera. Le meno colpite sono il Lazio, l'Umbria, la Campania, gli Abruzzi, la Basilicata, le Marche, l'Emila. Le regioni più colpite, per maggior numero di Comuni infetti o sospetti d'infezione, sono: la Sardegna, la Sicilia, la Puglia, la Lombardia, la Liguria, il Piemonte, il Veneto, la Toscana, la Calabria.

Se si seguisse il cammino della fillossera in Italia negli ultimi anni, verrebbe forse fatto di osservare che non sarebbe stato grande. Ma innanzitutto vediamo come la fillossera continui maledetamente il suo cammino. E dobbiamo poi considerare che l'invasione della fillossera ha pur troppo già presa una diffusione enorme! Lo vedete dalle cifre su riferite: *poco meno della metà dei Comuni italiani sono fillosserati o sospetti di esserlo!* E ciò, stando alle risultanze ufficiali dell'oggi; poichè le esplorazioni od ispezioni non essendo fatte metodiche e precise in tutti i Comuni, quanti vigneti che sono tuttora dichiarati immuni, forse non lo sono più realmente!

Comunque, la situazione quale appare dalle constatazioni ufficiali d'oggi, è già tale da doverci togliere ogni illusione. La fillossera ha già attaccato quasi metà dei Comuni italiani e fa progressi ovunque, continuamente, minacciando senza posa di invadere i vigneti tuttora immuni... o ritenuti immuni!

La situazione è tale, in conclusione che o si organizza con la maggiore sollecitudine possibile ed energia la difesa, o non andranno molti anni che l'intera viticoltura italiana sarà compromessa! Dite pure «crepi l'astrologo!» Ma la situazione, malaugurata mente, è incontrastabilmente questa!

E la difesa è possibile per salvare la nostra viticoltura da tanto disastro? Si! Ed è la ricostituzione dei vignett con vitigni resistenti alla fillossera. Ma deve essere una ricostituzione organica, razionale, non incerta, non frammentaria, fatta da ciascuno, a tentoni! E la costituzione obbligatoria dei Consorzi antifillosserici, secondo la legge in vigore, che la rende positivamente possibile. Già ve ne sono in funzione, e con buoni risultati: ma purtroppo sono ancora molte la piaghe in cui mancano: non si tardi oltre ad organizzarli, se si vuole salvare la nostra viticoltura da un disastro che, altrimenti, sarà inevitabile.

Si tratta di salvare uno dei principali patrimoni agricoli nazionali: la produzione vinicola italiana é una volta e mezza quella del frumento, tre volte quella del granoturco, cinque volte quella dell'olio, otto volte quella della seta!

## Osservazioni, critiche ecc.

### ... Panem nostrum quotidiarum

Chi viaggi ogni poco, s'accorge come, in fatto di pane, Udine continui a stare *da cane*. Siamo ancora al pessimo pane di guerra, eccessivamente scuro, di farina scadente, confezionato in forme grandi. cotto pessimamente.

Tutta roba che per altre città (d'Italia, s'intende) non è più che un lontano e non lieto ricordo pei mali di stomaco che parecchi hanno sofferto e gli sprechi che tutti hanno visto a fare. *Sprechi* perchè, lo si sa in un pane così fatto, anzi così malfatto la, mollica seguita a Udine a venire gettata, come precisamente avveniva in tempo di guerra anche per le altre città.

Non si arriva a spiegarsi il perdurare di un simile stato di cose che danneggia l'economia generale del consumi e quella privata dei consumatori e che dovrebbe cessare, anche sei fornai sono di diverso parere dato che le Autorità hanno modo e forse il dovere di intervenire.

* * *

E sullo stesso argomento:

*Egregio Sig. Direttore,*

è da tempo che il forno Municipale va fornendo la cittadinanza di un pane impossibile a mangiarsi; perchè mal cotto, e mal lavorato in modo tale, da riuscire più pasta che pane. Perchè nessuno si cura di questo gravissimo inconveniente che ha altrettante gravi ripercussioni sulla pubblica salute? Il pubblico è in un continuo lagno che si ripete giornalmente con aumentato malumore, e gli acquirenti si vanno domandando come queste loro giuste proteste non arrivino in alto, o per qual ragione chi in alto si trova, non dia loro retta. E siccome il pane così fabbricato aumenta notevolmente di peso, il pubblico si domanda ancora se il ricavato in più, debba servire a turare certe falle del Bilancio Comunale a scapito della salute pubblica.

E non diciamo altro.

*Un consumatore*

* * *

E finalmente una terza:

Or sono circa cinque anni che fu emanato un decreto reale nel quale si stabiliva un tipo di farina per pane ecc. unico con la disciplina unica per la forma del pane ecc.; disposizioni che procurarono contravvenzioni fiscali a buona parte, dei Prestinai perchè forse non le potevano eseguire per tante ragioni delle quali dirò una sola: che nella pratica quelle diffusioni non corrispondevano.

A proposito, ora si vorrebbe sapere se tale decreto esiste ancora; e ciò perchè molti si lagnano del pane ordinario e più ancora della distinzione per la quale molti devono mangiarlo cattivo mentre tanti lo mangiano bianco, di farina e confezionato in forme piccole, sotto un nome o sotto l'altro cioè, chi è favorito o abbia mezzi da spendere trova pane ottimo, e se non è in un paese lo trova in un altro. La qual cosa, veramente, non è una novità, perchè avveniva anche quando il decreto era fatto osservare con il massimo vigore.

Non per invidiare il bene altrui, ma penchè almeno il pane fosse uguale per tutti non sarebbe il caso che tutta quella grande quantità di *flor Americano* acquistata dal Governo fosse mescolata con la nostra e ottenere un tipo unico tanto per il pane quanto per i pasticcieri, è magari venderlo ad un prezzo maggiore?

*Un vecchio della partita*

## Le autorità e le... «declassate»

Si è scritto e riscritto, protestato e riprotestato, ma senza verun costrutto, contro quella porcheria che si deplora in via Villalta, dove la bestialità sessuale trionfa in modo scandaloso mercé la tolleranza delle autorità pubbliche, alle quali è affidata la famosa tutela della pubblica moralità. Io, non iscrivo, egregio signor Direttore, con la presunzione d'impartire lezioni a queste autorità; presumo che esse credano di compiere il proprio dovere senza che la coscienza abbia nulla da rimproverar loro; ma semplicemente per constatare i fatti. I quali sono talmente scandalosi che solo a ripensarci un padre, un fratello debbono arrossire... E non dico altro, compreso della inutilità delle nostre lamentele, per quanto esse sieno fondate e giuste.

# CRONACA PROVINCIALE

## RAGOGNA

### A proposito di balli

8. Mentre in tutti i paesi, con gara che fa onore, si cerca con ogni mezzo di assistere ed aiutare i mutilati e gli invalidi di guerra, a Ragogna chi lo dovrebbe non se ne dà pensiero.

Da due giorni, rossi manifesti tappezzavano i muri del paese preannunciando, a caratteri cubitali, che nella frazione di Pignano, ricorrendo l'annuale sacra della Madonna, si sarebbe dato nei giorni 7 e 8 corr. m. una grande festa da ballo *pro mutilati*. La festa è stata fatta; se riuscita, o no io non lo dico, ma l'augusta frase che ricorda sublimi sacrifici di anime generose, non ha servito che a una abile *reclame*. Dico abile *reclame* perchè nel pomeriggio di Domenica, quando la festa stava già per iniziarsi, venivano cancellate dai manifesti le parole *pro mutilati* ed i mutilati rimanevano a bocca asciutta. Ci consta che questo fatto avveniva dopo che il nostro Delegato per gli invalidi di guerra, sig. Gregorio De Monte, s'era presentato sia al Commissario Prefettizio, sia ai promotori della festa per assicurare gli utili di questa alle gloriose persone che egli con ogni cura assiste a tutela. A chi il merito dell'esperta manovra? Per il momento ci mancano tutti gli elementi per poterlo precisare. Ci limitiamo quindi soltanto a segnalare la sconcia e grosselana truccatura e a deplorare che l'autorità locale non sia intervenuta a tempo a impedire uno scandalo che certamente non poteva ignorare.

Credevamo bensì i dirigenti le infelici sorti del nostro Comune affetti da grave miopia, ma non cechi a tal punto.

Rileviamo inoltre, quanto ci consta da fonte attendibile, che al Commissario Prefettizio è stato versato il rituale 40 per cento dell'incasso lordo; e che questi introiti vengono stanziati per l'erezione di un monumento ai caduti.

Plaudiamo alla felice idea che l'illustre Commissario ha avuta, idea che suona peraltro insulto alle madri, alle spose, alle sorelle che hanno ancora gli occhi bagnati di lacrime per la perdita dei loro cari. Poveri morti! se potessero sapere e parlare! Quale vigorosa protesta farebbero, come rigetterebbero inorriditi l'offerta! Un ricordo della loro morte gloriosa a suon di polche!

Se questo è il fine nobile e sublime che il nostro Commissario si propone, stacchi pure, tra una protesta e l'altra per la disoccupazione, una licenza di ballo.

Qoco importa se con questo offende la miseria della popolazione che amministra, povera ma tanto sensata da disertare la testa. Facciasi che Ragogna si diverta, poco importa se mefistofelicamente ciò irride alla tragica ora che attraversiamo.

Non solo permetta balli, ma li favorisca anzi, come ha fatto questa volta!

E' notorio cha non si possono dare pubbliche feste da ballo senza l'intervento della forza per la tutela e la garanzia dell'ordine. Ebbene, questa volta si è ballato anche in assenza della forza, trattenuta altrove in compiti più seri di quelli che non siano un pubblico ballo. E avanti per questa rotta!..

*Uno scoglio.*

## TREPPO GRANDE

**Un grave furto** è avvenuto l'altro ieri nel magazzino comunale. Vi erano inmagazzinati parecchi effetti di vestiario, che i ladri rubarono, cagionando un danno di 4000 lire circa.

## PORCIA

### Meglio viaggiare sprovvisti!

E' proprio il caso di dire che non tutte le ciambelle riescono col buco!

L'altra sera, a tarda ora, rincasava il carrettiere Pietro Pivetta di Giovanni d'anni 41, abitante a Prata.

Ad un certo punto, gli si pararono davanti due sconosciuti, che lo fermarono richiedendogli i denari.

— Ma se non ho un quattrino?... — esclamò, per nulla impaurito, il Pivetta. Ma fu giocoforza lasciarsi perquisire. Gli aggressori lo lasciarono in pace, solo quando s'accorsero di aver fermato un... nullatenente.

## PALMANOVA

### Trovata cadavere dopo una ventina di giorni

8. Verso la metà del mese decorso, due giovani, certa Anna Tech e Italia Romanin, venivano da Meretto a Palmanova per alcune spesuccie. Sul far della sera ripresero la via del ritorno; ma erano assai malferme sulle gambe, per aver bevuto un po' troppo. Giunte nei pressi della roggia, data l'oscurità, vi precipitarono.

La Romanin riuscì ad afferrarsi ai ciuffi d'erba, e soccorsa a tempo, fu salvata; della Tech, per quante ricerche facessero, non si riuscì a saper nulla.

Ieri, verso le 13, la gente che si recava a passeggio fuori porta Aquileia vide un cadavere galleggiare nella roggia.

Era la povera Tech. Il cadavere non presentava lesioni di sorte, tranne una escoriazione al cuoio capelluto, escoriazione prodottasi evidentemente dopo l'annegamento, poichè il cadavere dovette attraversare alcuni tombini e ponti.

La misera salma, dopo le pratiche di legge, fu trasportata alla camera mortuaria.

**Un'Opera d'arte rubata al sig. Turchetti di Bicinicco.** — Un furto grave è avvenuto sabato notte in danno del sig. Paolo Turchetti da Bicinicco. Penetrati i ladri nel suo studio, rubarono un portalampada in bronzo, opera assai pregievole, valutata 2500 lire, ee due biciclette trovate nell'andite.

## CASARSA

### Una combriccola di ladri arrestata

Nel nostro scalo merci avvenivano sovente rilevanti furti, senza che mai fosse possibile pescare gli autori.

L'altro giorno venivano rubati da un carro, ben 63 sacchi di avena per un valore di lire 1800. Chi poteva aver eseguito tanto audace colpo? Si intensificarono le indagini che portarono alla scoperta di una vera combriccola di ladri. Furono arrestati i seguenti tutti soldati: Libero Zilli, Gastone Sgobero, Severino Amodei, Giuseppe Zaniboni, Arturo Vacarbetti e Martino Melo.

Parte della refurtiva fu pure sequestrata.

## TOLMEZZO

**Beneficenza.** 5. — In memoria del compianto cav. Domenico Corradina fu Vincenzo, versarono alla locale Congregazione di Carità perchè siano elargite agli orfani e mutilati di guerra della frazione di Caneva: L. 50 famiglia De Pilosio, 50 famiglia Furchir, 50 famiglia Rinoldi, 25 Alfonso D'Este, 5 Cocitti Giuseppe Cont, 1 Da Ronco Redentore, 10 famiglia Spiritini, 5 Cacitti Paolo, 2 Josio Giona.



## MORTEGLIANO

### Perchè si tarda ad iniziare i lavori di bonifica?

è questa la voce, raccolta da un grande numero di disoccupati, che venne trasmessa a me quale membro della *Giunta Esecutiva* del Consorzio di Bonifica legalmente costituito tra i Comuni di Castions di Strada, Muzzana, Pocenia, Carlino e Palazzolo.

La vecchia Roma soleva dare al popolo panem et circenses. Oggi, si danno feste; forse anche troppe, a base di quei tiri al piccione che uccidono nei giovani ogni senso di pietà e di quei balli che poco si accordano col rispetto dovuto ai morti, alla cui memoria assai spesso si consacrano i ricavati delle feste stesse. Ma pane se ne dà poco, e lo si dà male, profondendolo in lavori sterili dei relativi vantaggi.

E si tarda, troppo si tarda nel dare esecuzione a lavori che realmente sono destinati a dare insperati benefici. Intendo parlare dei lavori di bonifica.

Sono quindici anni da che io ho cominciato a parlare e scrivere di questi lavori sui pubblici giornali, ammiratore sincero dell'opera di redenzione agraria intrapresa da Andrea Caratti. E se ciò sia vero; se sia vero che io scrivevo con intimo convincimento, lo provino i lavori di scolo e di prosciugamento che io ho cominciato a fare eseguire nel Comune di Castions di Strada fino dal 1907.

Purtroppo, quei lavori rimasero isolati; ed i mancati o trascurati espurghi dei canali a valle, resero sterili le mie fatiche.

Non però tanto che l'idea non venisse accolta con favore anche da parecchi che sulle prime, non si mostrarono meco molto favorevoli.

E sorse il Consorzio, legalmente costituito, dai Comuni antedetti, dal quale fui nominato membro della *Giunta esecutiva* assieme a S. E. il Generale Oro ed al Conte Caratti, all'Ing. Foghini ed al Conte Otellio.

Ma venne la guerra ed ogni progetto rimase lettera morta.

Senonchè, ritornata la pace, l'opera della Giunta non rimase interrotta. Ed ottenemmo col mezzo del Prefetto una riunione in Prefettura addì 7 agosto p. p. per la quale venne deliberato di ottenere la sostituzione del governo, rappresentato nelle Provincie Venete dal Magistrato delle Acque, al Consorzio già costituito, allo scopo di rendere facili e più solleciti l'esecuzione delle pratiche, ed i mezzi finanziari, tanto più che tali opere di terza categoria spettano per legge al governo.

Ed una commissione, con a capo l'infaticabile e benemerito Caratti ed il Capitano Corraducci rappresentante di S. E. Generale Oro, si portò al Magistrato delle Acque in Venezia, ed ottonne, dall'Illustre Presidente Comm. Rava, pieno affidamento di accettazione e, per quanto possibile, di sollecita esecuzione.

Consta allo scrivente che nello ottobre p. p. dall'Ecc.mo Magistrato venne incaricato il nostro Genio Civile di far eseguire i progetti necessari per i primi lavori; ed ecco perchè il sottoscritto nutre piena fiducia che ad essi lavori si ponga mano, e presto, mercè la ormai nota operosità illuminata e sollerte del nostro nuovo Prefetto, e dei chiarissimi ing'ri del nostro Genio Civile.

Nessun'opera come questa delle bonifiche e sistemazione delle acque, abbinerà in sè i vantaggi sommi derivanti all'agricoltura ed all'igiene coll'interesse morale ed economico d'una pronta, tanto reclamata, occupazione della mano d'opera.

Ed io spero pure e confido che i nostri lavoratori daranno prova di quella moderazione nelle loro aspirazioni che è caratteristica del nostro Friuli.

*Giovanni Battista di Varmo*

## OVARO

**Risarcimento.** — Finalmente sono qui giunti 150 pacchi vestiario; si spera che in breve ne arriveranno altri. Si vede che tutte le proteste hanno giovato a qualche cosa.

**Una nuova statua.** — E' qui giunta per essere messa nella nostra casa parrocchiale una bellissima statua della Madonna Immacolata.

Domenica a S. Virgilio seguirà la benedizione e sarà poi trasportata nella chiesa parrocchiale.

La statua è lavoro della Ditta Uldarico Ferdinando Stufflesser di S. Uldarico in Val Gardena (Trentino).

**Dimissioni non accettate.** — Venerdì ultimo scorso la Giunta decideva di dare le sue dimissioni.

Le cause di tale deliberazione ci sono ignote.

Il Consiglio Comunale radunatosi ieri respingeva le dimissioni della Giunta.

## CIVIDALE

**Elargizione** — La Società Friulana di Elettricità a erogato alla Congregazione di Carità la somma di L. 15, somma ricavata per multa inflitta a consumatori abusivi di energia Elettrica.

## Al poeta, al patriota fervente Carlo Favetti.

Ieri, Gorizia ha tributato un nuovo omaggio al suo, al «nostro», poeta Carlo Favetti — il poeta friulano che disse tutta la nostalgia dei cuori friulani per qualsivoglia causa costretti a vivere lontano dalla loro terra natale, così come Pietro Zorutti aveva del Friuli cantata tutta la poesia; il patriotta intemerato che Gorizia prese come simbolo dei propri sentimenti, quando la sua balda gioventù cantava, con una variante della popolare canzonetta triestina: «lassa pur che i canti e i súbii — E che i ne fassa pur dispetti — Nella Patria de Favetti — No se parla che italian.»

Nacque il Poeta nel 30 agosto del 1819, da Giuseppe Favetti impiegato al Comune e da Caterina Cipriani. Dopo gli studi in Gorizia, passò a Vienna per seguire presso quella Università il corso di giurisprudenza: e poichè la sua ricchezza era tutta e unicamente nella buona volontà, dovette in gran parte col proprio lavoro procurarsi i mezzi di sussistenza. Pur fin da allora egli coltivò la schietta musa friulana — talora affermando il proprio carattere non servile ma libero e indipendente, talaltra abbandonandosi allo scherzo onesto, talaltra ancora dedicando alla sua terra natale meste accorate note:

*O Tita me, cull soi disperad*
*Mi mancha il mont, il plan e la culina*
*Dulà che soi nassud e jai passad*
*De la me vita una ridiut matina.*
*Cuand mai dal rusignûl acompagnad*
*Larai sul mont di Santa Caterina*
*A contemplà chell me pais bead*
*Che bagna del Lisunz l'onda marina*

Tornò alla sua piccola Patria nel 1845. Correva allora in tutta l'Europa un fremito di libertà e lo sentì il nostro, al punto, da dover abbandonare la casa del padre che, vissuto sempre in altri sentimenti, non poteva comprendere la nobiltà dei propositi che inspiravano il suo Carlo. E fu accolto nello studio di un altro patriota illustre, l'avv. Giovanni Rismondo istriano; e là nelle conservazioni con altri precursori, fra cui il grande glottologo G. I. Ascoli, si confermò sempre più nei propri ideali, nella viva fede che sarebbero un giorno riusciti a trionfare. E al loro trionfo, da quel tempo, dedicò l'opera propria con fervore di apostolo.

Nel 1849 fu prescelto a dirigere il «Giornale di Gorizia», il cui primo numero comparve con l'alba del 1850 — nel quale il Favetti dichiarava che sarebbe stato per la libertà contro l'oscuratismo, per la giustizia contro l'arbitrio: nè a distorlo da questo programma valsero minaccie o promesse, blandizie od ammonizioni.

Un decreto della imperialregia procura di Stato sospendeva la pubblicazione alla fine del gennaio 1851, dopo soli tredici mesi di vita — che furono tredici mesi di lotta. Da quell'anno, datava per Carlo Favetti un'esistenza più tranquilla, che gli permise di dedicare per lunghi anni, quale segretario del Comune, alla sua diletta Gorizia tutte le risorse potenti del suo nobile intelletto.

Ma non vogliamo interessare la biografia del nostro Poeta. Sottaciamo perciò del suo arreso avvenuto nel 29 maggio del 1866 per accusa di alto tradimento e la successiva condanna a sei anni di carcere duro nel penitenziario di Carlan presso Graz — donde non fu liberato che il 10 febbraio del 1867, ultimo dei beneficati dell'amnistia segreta al trattato di pace fra l'Austria e l'Italia; sottaciamo che nel dicembre del 1868 si sottrasse a nuovo arresto, riparando prima a Udine: arresto ch'era stato deciso per discorsi da lui pronunciati a Palmanova in un banchetto all'albergo Brugger.

Fu durante questo secondo esiglio che Carlo Favetti scrisse una dei sonetti suoi più nobili e commoventi, datato da Venezia, 1869.

### Ai mei amis

*Chell me païs, che l'alpe Giulia siara*
*E cul Lisunz va fin ne la marina,*
*Cuand viodarai? Cuand bussarai che tiara,*
*Che nassi mi ja viodut e là in ruina?*
*Lonian di te ò me Guriza chara,*
*Una vita jo meni erant, meschina,*
*Cuand finarà? E il len de la me bara*
*Dulà sarà tajad? — Cui lu induvina?*
*L'è ver, soi esiliad nel paradis,*
*In patria me — cui miei — e libar soi,*
*E speri simpri in plui alegris dis,*
*Ma tantis voltis che pensand jo stoi*
*A chell che jai lassad nel me païs,*
*Mi chati su lis lagrimis nei voi*

Gli ultimi suoi componimenti (1892) sono dedicati alle figlie — come parecchi dei suoi componimenti anche degli anni precedenti, sono per i figli: i sentimenti medesimi che il popolo friulano, almeno quale noi conoscemmo nella nostra non più breve vita, lui stesso commovevano e infiammavano: la piccola e la grande Patria, la famiglia; epperciò Carlo Favetti ben può glorificarsi come una delle personificazioni di nostra gente, nel che appunto sta il significato peculiare delle onoranze ieri tributategli a Gorizia. Alle quali e lo registriamo con il più vivo plauso, ha partecipato anche la Società filologica friulana, mandando una propria corona con i ricchi nastri fregiati dello stemma di Udine — lavoro amoroso e diligente del signor Antonio Gasparini, un cultore modesto ma apprezzabilissimo di tutto ciò che onora il Friuli.

## La cerimonia di ieri

*Gorizia 8 dicembre*

Stamane, alle ore 11, in via Rastelo, presenti tutte le rappresentanze, le associazioni cittadine, le autorità comunali, con a capo il sindaco Bombiz, le autorità provinciali con a capo il commissario comm. Pettarin, e le autorità militari, seguì l'inaugurazioni delle lapide con epigrafe dettata da Alberto Michelstaeter, a ricordo dell'insigne e patriotta e illustre poeta dialettale Carlo Favetti.

Alla Cerimonia assistevano anche: la banda militare e le rappresentanze di tutte le scuole.

Disse brevi parole per consegnare la lapida al sindaco di Gorizia il sig. Q..., presidente del Fascio per la ...zione di Gorizia. Fu quindi sco... la lapide e vi fu apposta la co... inviata da Udine dalla Società ...ologica Friulana; una veramente artistica corona, lavoro del sig. Antonio Casparini.

Prende quindi la parola il sindaco comm. Bombig, che ringrazia il Fascio e il suo presidente, e delinea brevemente un profilo di Carlo Favetti.

A lui segue il commemoratore ufficiale signor Alberto Michelutti il quale, in forma semplice ad un tempo, ed eletta, delinea sotto tutti i suoi aspetti la nobilissima figura del patriota e del poeta che, appena uscito intorno al 47 degli studi universitari di Vienna, portò a Gorizia uno spirito nuovo tanto nella amministrazione quanto nella politica, e come direttore del primo giornale patriottico della città, e come segretario comunale ispiratore di tutte le opere di beneficenza e di abbellimento che adornavano prima della guerra Gorizia, e come sindaco eletto e perseguitato dal potere centrale, e come arguto poeta dialettale.

Ricordò di lui la dolorosa prigionia a Graz, nel 1866, l'esilio nel regno per sfuggire a nuove vendette della Polizia, e infine tutta l'opera sua nobilissima di Goriziano e italiano.

Parla quindi, a nome della Società Filologica Friulana, il prof. cav. Bindo Chiurlo, il quale anzitutto rileva il senso di fraternità fra l'uno e l'altro Friuli, per cui i colleghi di Gorizia hanno voluto cedere a lui udinese il compito graditissimo di rappresentare la Società Filarmonica.

E a tale proposito ricorda i versi del Fruch.

*Chiante in un mud*
*di cà e di là dal Judri*
*il rusignul*

Rievoca l'opera del Favetti sotto il triplice aspetto di rinnovatore pieno di senso artistico e di attività pratica della sua città, di apostolo prima dell'italianità dopo i tristi tempi del 48 goriziano, e di poeta non grande, ma ricercatore dei più riposti sensi dell'anima goriziana.

Ricolloca poi — brevemente — il Favetti nel suo ambiente perchè siano onorati con lui e coloro che nel rinnovamento di Gorizia gli furono compagni pieni di abnegazione e coloro che fiancheggiarono con gli scritti quell'opera di italianità che egli svolgeva con tanta efficacia fra il 1850 e il 1870.

Ricorda specialmente un dimenticato, l'ing. Federico Comelli di Gradisca che in alcuni suoi scritti dialettali quasi sconosciuti toccò altezze di stile e di sentimento patriottico insospettato. E ripete alcune nobilissime parole patriottiche con cui il Comelli chiudeva una sua strenna in friulano per 1855 «Il me païs»

*Il cuore ha un desiderio —*
*la mente un pensiero —*
*la parola un dovere —*
*l'opera una volontà —*
*la fede una meta —*
*Il pellegrino non cammina invano —*
*E anche la croce può essere una palma.*

Le autorità si congratulano vivamente fra gli applausi dei presenti con il rappresentante la Società Filologica, per i vivi sensi di paternità, fra le due città di Udine e di Gorizia così bene espressa, e che sono tanto profondamente sentiti da tutta la nobile e gentile popolazione goriziana.

E la cerimonia ha così felice termine.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Conferenza.** — Ieri nel nostro Teatro Sociale l'avv. Mini, tenne una conferenza sul Tema «Formazione ed organizzazione delle Cooperative di lavoro». Numerosissimi furono i lavoratori intervenuti.

L'oratore spiegò agli operai il vantaggio che avrebbero a unirsi in cooperative di lavoro (perchè si opporebbe un freno alla disoccupazione.

Spiegò il programma dell'opera dei combattenti per assistere i lavoratori ...billitati e chiude raccomandando ...voratori stessi di riorganizzarsi. ...oratore fu più volte interrotto da ...orosi applausi.

**Le elezioni dei combattenti** — Alle cariche sociali l'assemblea dei Combattenti, ieri elesse le seguenti persone:

Alla presidenza dell'assemblea: Miniscalco rag. Valentino — Zaccheo Angelo.

Consiglio Direttivo: Coccolo Mario Cortese Damiano, Ciol Giuseppe, Dell'Anna Antonio, Girardi Giuseppe, Nigris ing. Giacomo, Pollico Antonio.

Consiglio dei Sindaci: Bulliani Giacomo, Cargnelli Guido, Coccolo Giuseppe, Tassan Eugenio, Zammuner Guido.

Consiglio Probiviri: Benvenoti Giuseppe, Ciani Ferruccio, Leschintta Giuseppe, Nonis Pietro, Zammuner Vittorio.

Commissione di scrutinio: Gremese Ettore, Giacomini Osca, Miorin Giocondo, Rivolta Evaristo, Vanengo Teodoro.

## Per un nuovo patto colonico

Ieri nel teatro sociale seguì un comizio di lavoratori della terra, organizzato da Tiziano Tessitori della Unione del lavoro clericale.

Egli illustrò il seguente ordine del giorno che fu approvato:

I piccoli affittuari e mezzadri di S. Vito al Tagliamento, riuniti a convegno l'8 dicembre 1919 nel Teatro Sociale;

Esaminata la triste condizione dei mezzadri e piccoli affittuari causata dall'attuale patto colonico in vigore nel sanvitese;

Considerato che in altre provincie d'Italia è stato introdotto un nuovo patto colonico informato ai principi di giustizia e di equità dell'economia cristiana-sociale.

Affermata la necessità dell'organizzazione di classe per la migliore tutela dei proprî interessi e per l'elevazione morale ed economica dei lavoratori della terra.

Affermato che tale organizzazione deve basarsi sul concetto della collaborazione e della armonia tra lavoro e capitale;

Dichiarano che il nuovo patto colonico deve fondarsi sui seguenti capisaldi:

a) il contratto d'affitto, di locazione a mezzadria sia scritto e vistato dalla Federazione Friulana dei piccoli affittuari e mezzadri;

b) abbia la durata almeno di una rotazione agraria;

c) il conduttore abbia il diritto di prelazione;

d) contenga i criteri dell'indennizzo pei miglioramenti;

e) sia dato il loro valore agli articoli 1617, 1618 Cod. Civ.;

f) esclusione delle onoranze, regalie prestazioni d'opera sia gratuite che semi-gratuite;

g) le garanzie per il pagamento del canoae d'affitto si limitano a quelle stabilite dalla legge;

h) nelle aventuali controversie sia obbligatorio, l'arbitrato d'un organismo misto di locatori e conduttori;

i) le case coloniche rispondano alle esigenze igieniche;

deliberano di costituire — come di fatto costituiscono — la Lega dei piccali affittuari e mezzadri di S. Vito al Tagliamento, aderente alla Federazione Friulana;

invitano le Autorità politiche a prendere in considerazione quest'ordine del giorno.

**Sotto la bicicletta.** — Domenica mattina il sig. Luigi Tomè possidente e negoziante di S. Vito, veniva investito pre via da un ciclista.

Il sig. Tomè cadde e riportò una ferita in prossimità all'occhio destro di una certa gravità per la quale ne avrà per vari giorni.

L'investitore si diede alla fuga, perciò l'investito non sa chi ringraziare. Però è biasimevole che qualche ciclista non sia più moderato e guardingo nel correre nell'interno del paese.

## CIVIDALE

**Concerto istrumentale - vocale.**

Il concerto indetto dalla Società Ginnastica tenuto ieri sera al Teatrino educativo non poteva avere migliore esito sia per l'esecuzione come per il concorso del pubblico.

La sala addobbata con gusto era gremita.

Il pubblico accoglie con applausi gli esecutori e subito si inizia lo svolgimento del programma sotto la valida direzione dell'avv. Giuseppe Marioni. Ogni pezzo venne eseguito con finezza e arte. Fu salutata con uno scroscio d'applausi e reclamata insistentemente si dovette bissare la «danza delle ore» dell'opera la Gioconda.

Molto bene le romanze cantate dal basso sig. Anzil che pure lui si dovette bissare, insomma un programma ed una esecuzione veramente ottima che lasciò in ognuno dei presenti desiderio di riudire. Una lode speciale al sig. Pio Piani per avere saputo così bene organizzare la riuscita audizione. A lui pure la riconoscenza di tanti figli orfani di guerra beneficati.

## Il lurido sudiciume con buon rispetto parlando.

Il Circolo socialista in occasione dei fatti di Roma pubblica il seguente manifesto:

*Lavoratori,*

La forza del suffragio dimostrò quale sia la volontà impellente di chi produce.

In gran parte, la via da molti anni agognata si presenta sgombra di molto lurido sudiciume.

In noi sta la forza, in noi sta a dare gli ultimi colpi onde sbarazzare gli ultimi avanzi da un secolare servaggio.

I rappresentanti del popolo (il quale da mane a sera si logora la vita nelle officine e nei campi) furono brutalmente aggrediti e percossi da vili prezzolati.

Il popolo del mondo intero deplora e il proletariato italiano insorge fieramente, e alla malvagità risponde a dovere operai e contadini.

Stringiamoci in un sol fascio, perchè la nostra forma sta nell'organizzazione sincera e ferea, onde stare vigili e continuare imperturbati il radioso cammino di emancipazione, di civiltà e di produzione.

Il manifesto, che è un... riscaldo a freddo, non ha bisogno di commento, così come non hanno bisogno di commento le frasi «lurido sudiciume» «secolare servaggio» «vili prezzolati» frasi a gran cassa che servano meravigliosamente bene a quella imitazione a delinquere che diede vita all'episodio mantovano.

## Un suicidio

Ieri sera verso le ore 19 in via della stazione dove trovavasi accantonato il soldato Tosi Francesco di Domenico d'anni 21 da Calestano (Parma) ritiratosi nella sua camera si esplodeva un colpo di fucile rimanendo all'istante fulminato.

Il Tosi s'era messo in testa di essere affetto di una malattia inguaribile.

### Comizio Socialista

Questa mattina nella sala del Friuli fu tenuto un comizio socialista, oratore il sig. Ercole Brovello.

L'oratore ampiamente ha illustrato quali sono le cause della disoccupazione e la facilità di sopprimerla con la organizzazione (*beato lui che ha travato il modo*) e con pratici esempi ha dimostrato quanto si può ottenere, senza scendere a rumorose dimostrazioni, ma solo con l'essere tutti uniti e compatti.

Svolge i vecchi concetti contro la borghesia, e augura una sollecita organizzazione specialmente edile che a Cividale fin d'ora non fu mai fatta.

## MAIANO

### Cooperativa di lavoro

(*C. O.*) 6. — Il giorno 21 corr. avrà luogo nella sala maggiore dell'Asilo Infantile l'assemblea generale dei soci di questa Cooperativa di Lavoro presieduta dall'egregio amico Riva Agostino.

L'ordine del giorno è:

Lettura dello statuto per la costituzione d'un consorzio Provinciale tra le cooperative di lavoro e produzione.

Approvazione dello statuto medesimo ed adesione della Cooperativa Maianese al costituendo consorzio daterminando le somme da conferire al capitale sociale.

Nomina del delegato rappresentante la società in seno al Consiglio.

I nostri operai animati da sentimenti patriottici meritano un pubblico elogio e servono di esempio a coloro che poca o nessuna voglia hanno di lavorare. consci che la Patria sarà grande se tutti uniti lo vorremo.

### Inaugurazione del Vessillo della Società Operaia

Il 28 corr. avrà luogo l'inaugurazione del nostro Vessillo di questa Società Operaia.

Oratore avremo l'on. di Caporiacco che tutti amano pel suo interessamento vivissimo alla causa operaia.

Fra giorni vi comunicherò il programma dei festeggiamenti.

## ZOPPOLA

**Il vessillo dei combattenti.** — Domenica u. s. la Sezione Combattenti di Zoppola, in forma solenne inaugurò il Vessillo Sociale.

La cerimonia inaugurale ebbe un'esito veramente degno dello scopo e non mancarono i discorsi improntati a sentimenti di solidarietà, rettitudine e di lavoro nel bene della nostra Patria.

Si tenne una pesca di beneficenza che fruttò un considerevole incasso, vi fu musica e si chiuse con una festa da ballo.

## GONARS

**Nuovo Commissario.** — E' stata appresa con piacere dall'intera popolazione la nomina a Commissario Prefetizio nella persona dell'Egregio Cav. Marzuttini: Egli, senza dubbio, con la sua intelligente capacità, saprà risolvere molte questioni gravi che interessano l'intero paese.

## ROVEREDO IN PIANO

### Due arresti per furto

Tempo addietro al signor Luigi della Pietra veniva rubata una armenta. Le indagini dei carabinieri portarono alla scoperta degli autori, che furono ieri arrestati. Essi sono: Ernesto del Piccolo e Angelo Marzocco.

## SPILIMBERGO

### Commerciavano in grano

Sono stati denunciati alla Autorità Giudiziaria, i commercianti Pietro Balassa, Massimiliano Riva, Giuseppe Geremia, Zanetti Secondiano, Michele Maniago, i quali vendevano granoturco sotratto (dice la denuncia) alla requisizione.

## MERCATI DI OGGI

### Piazza Venerio

Oggi il mercato fu assai movimentato. Ecco i prezzi:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Mele | da L. | 85 | a L. | 90 | al Q. |
| Indivia | » | 120 | „ | 130 | » |
| Patate | » | 35 | » | 37 | » |
| Rape | » | — | » | — | » |
| Spinacci | » | 130 | » | 140 | » |
| Broccoli | » | 50 | » | 60 | „ |
| Fagioli | » | 160 | » | 200 | » |
| Cacchi | » | 60 | » | 70 | » |
| Radicchio | » | 140 | » | 150 | » |
| Pere | » | 90 | » | 100 | » |
| Carobbe | » | 110 | » | 120 | » |
| Radici | » | 150 | » | 160 | » |
| Noci | » | 280 | » | 290 | » |
| Aglio | » | 400 | » | 450 | » |
| Brovada | » | 60 | » | 70 | » |
| Fichi | » | 280 | » | 300 | » |
| Aranci | » | 100 | » | 110 | » |
| Nocciole | » | 400 | » | 420 | » |

### Piazza XX Settembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Fagioli | da L. | 150 | a L. | 200 | al Q. |
| Castagne | » | 50 | » | 65 | » |
| Marroni | » | 110 | » | — | » |

### Mercato del Fieno

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Fieno nost. | da L. | 28 | a L. | 30 | al Q. |
| Erba sdagna | | | a » | 30 | » |
| Paglia immolata | | | a » | 13 | » |

# CRONACA CITTADINA

## Per mancanza di materia prima

Pur troppo, molte delle industrie locali procedono stentatamente, dopo avere anche più stentato a riprendere la loro attività. In certe industrie non si possono ancora avere tutte le macchine e gli strumenti di lavoro necessari (e ne possiamo fare testimonianza anche noi); in certe altre, è la materia prima che difetta saltariamente. Il caso è toccato oggi alla conceria Contarini. Il centinaio circa di operai che vi sono occupati, oggi si sentirono dire che non si poteva lavorare, appunto per mancanza di materia prima.

Una commissione di operai si recò in Prefettura per esporre le cose e chiedere che s'invochino i necessari provvedimenti.

### Il telefono riposa

«Interrogato il morto, nulla rispose»; il telefono riattivato da pochi giorni soltanto solamente per l'interno della città, è di nuovo silenzioso dalla mezzanotte di sabato. Sono in sciopero tutti gli impiegati, addetti alle linee esercite alle Società private in tutto il regno, perchè chiedono di essere trattati come gli impiegati addetti alle linee telefoniche esercite dallo Stato.

## Sciopero scongiurato

Come fu detto, tramvieri, e ferrovieri della Veneta avevano in omaggio al deliberato della organizzazione centrale, stabilito di mettersi in sciopero per domani, ove non fossero stati presi provvedimenti a favore della classe.

Ieri sera è pervenuto un telegramma che tale sciopero sospende, poichè i delegati della organizzazione saranno ricevuti dalle autorità il 15 corrente.

**La Provincia ed i suoi impiegati.** — La Deputazione provinciale, nella seduta di ieri, approvò il nuovo organico per la sistemazione degli stipendi e delle carriere degli impiegati e salariati della Amministrazione provinciale, da sottoporsi alle determinazioni del Consiglio nella prossima seduta; e prese provvedimenti in ordine ai corrispettivi da assegnarsi per il nuovo anno a taluni impiegati straordinari.

**Per gli orfani dei morti in guerra.** — La Deputazione provinciale ha ieri approvato il regolamento a norma del quale saranno conferite borse di studio Vittorio Emanuele III, di L. 500 ciascuna, a favore di orfani di militari morti in guerra.

**Medaglia d'argento al valore.** — Fu assegnata al nostro concittadino Francesco Del Frate, caporal maggiore del 2.o granatieri, con la seguente motivazione:

"Assunto il comando della sua squadra in sostituzione del caporale ferito, la riordinava e la guidava brillantemdste all'assalto. Trovandosi di fronte ad un ridotto fortemente tenuto dal nemico con bombe a mano ne infrangeva la insistenza, catturando i superstiti difensori. — (Chiesa Nuova) Piave, 2 luglio 1918.

### La riunione studentesca di ieri

Come avevamo annunciato, in un'aula della scuola Normale si riunirono i rappresentanti dell'Unione Studentesca Friulana e della Lega Studentesca Italiana Sez. di Udine per addivenire a un accordo e ad una fusione delle due Società.

Dopo una lunga e animata discussione vennero accettati i principi di massime e si stabilì di preparare un ordine del giorno ai soci delle due società e di riunire una assemplea comune possibilmente enlro la corrente settimana.

*Il Direttore della Banca d'Italia Filiale di Udine informa di aver costituito nei locali dell'Istituto (Via Gemona 3) un ufficio speciale di segreteria per fornire al pubblico informazioni e chiarimenti intorno al nuovo Prestito consolidato 5 per cento (5.71 per cento di reddito effettivo) e per agevolare le operazioni di prenotazioni e sottoscrizione.*

## Gabinetto Dentistico

Il Dott. Erminio Cionfero si pregia avvertire la sua spettabile clientela che ha ripreso la sua attività professionale, trasportando lo studio in via delle Erbe N. 7 (angolo Piazza Mercatovecchio) casa Degani I. piano.

Riceve dalle 9 alle 12, e dalle 14, alle 17.

### Grave investimento automobilistico

Ieri, Luigia Zilli ved. Del Gobbo e il figlio Pietro di anni 18 da S. Osvaldo rincasavano verso le 16 sopra una carretta tirata da un cavallo.

Nei pressi della Rotonda, fuori porta Poscolle un camions che andava con molta velocità investiva la carretta sfasciandola.

I due Del Gobbo giacevano a terra gravemente feriti e il cavallo restava morto.

Soccorsi i due feriti venivano urgentemente trasportati all'ospedale e ricoverati.

La madre si trova più aggravata: essa ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parientale occipitale destra, con probabile commozione cerebrale: prognosi riservata.

Il figlio si produsse la frattura esposta al terzo inferiore delle gamba destra salvo complicazioni guarirà in due mesi.

## Del quadcante dell'orologio in P. V. E. e di altre cose

A proposito del giusto ripetutamente comparso nei giornali perchè il quadrante dell'orologio in P. V. E. rimane opaco, abbiamo voluto chiedere informazioni e ci fu riferito che da mesi l'Ufficio Tecnico Comunale ha ordinato le lastre di vetri speciali occorrenti per rendere visibili le lancette. La Ditta fornitrice ha costantemente promesso di spedire quanto le era stato commesso e invece ancora nulla giunge.

Sappiamo che qualche cosa di simile è avvenuto al Comune per una annaffiatrice automobile che doveva essere pronta prima dell'estate e che ancora non è in spedizione. Anche le vetture automobili per il nuovo servizio delle funebri, visitate personalmente da un assessore alcuni mesi sono e a cui mancavano lievi opere di finimento, ad onta delle infinite sollecitudini non sono ancora spedite ed il Comune ha dovuto mandare a Milano in questi giorni apposito incaricato per sollecitare le spedizioni.

Le Ditte giustificano il ritardo dando la causa agli scioperi, alle difficoltà ferroviarie ecc.

Abbiamo voluto far noto ciò perchè il pubblico abbia un esempio delle difficoltà che si presentano talvolta per l'assentamento di taluni servizi pubblici; difficoltà, del resto, che anche le industrie private a loro volta devono superare... e non sempre lo possono.

### Beneficenza a mezzo della «Patria»

*Colonia Alpina.* In morte di Anna Pagura la, famiglia fu L. Zamparo L. 25.

*Orfani di Guerra.* In morte di Ciriano Comelli, Giacomo Commessatti L. 10.

Per onorare la memoria di Ida Miani Carnielli offrirono:

*Ai Mutilati di Guerra Sezione di Udine*: prof. Carlo Rossi di Gemona L. 10; R. S. Udine 5; Carlo Burghart 5; Pascoli Felicita 2; Chiandoni Enrico 2.

*Alla Scuola e Famiglia*: rag. Ettore Driussi e famiglia L. 10, rag. Carlo Quarina e famiglia 20.

*Agli Orfani di Guerra*, in morte di Lucia Folgherano, sig. Elisa Francesconi ved. Canciani 5.

*Congregazione di Carità.* In morte di Maria Tonini-Tonini, Caterina Freschi ved. Volpe 10, Regina Freschi ved. Trenca 5. — In morte di Anna Driussi ved. Colautti, Caterina Freschi ved. Volpe 10, Regina Freschi ved. Trenca 5.

*Congregazione di Carità.* — In morte del cav. G. Batta Serafini, dott. Ardiccio Trebbi L. 5.

*Mutilati di guerra.* — (Sezione di Udine). In morte di Ida Misani-Carnielli: sorelle De Poli L. 5.

In morte del prof. Luigi Tessitore, Rosa Cella ved. Crainz L. 5, famiglia prof. Dino Cella L. 5.

### Tentato avvelenamento

Fanna Ermenegildo d'anni 22, abitante in via Ronchi un disgraziato giovane che soffre d'epilessia, beveva ieri una soluzione d'acido fenico a scopo suicida.

I famigliari subito accortisi lo trasportavano all'ospedale ove gli venne praticata la lavatura dello stomaco. Il dott. Venuti si riservò la prognosi e lo fece accogliere d'urgenza.

## TEATRI E SPETTACOLI

### Cinema Varietà Ambrosio

*Via Manin (Palazzo d'Oro)*

Il brillante programma d'ieri venne accolto con molto favore dal numeroso pubblico. Ragusa ha riscosso anche ieri i suoi abituali applausi. Meravigliosa fu la Ida Bella, che incatenò il pubblico con la sua voce affascinante.

Stassera nuovo repertorio di varietà con una bellissima films cinematografica.

### Teatro Cecchini

Come sempre questo simpatico ritrovo è stato molto affollato di spettatori. Stassera il nuovo cinedramma «Tenebre» romanzo d'amore edito dalla Casa Aquila Films.

Prossimamente Francesca Bertini in «Fedora»

### Circo Equestre

Ieri assisteva molto pubblico. Applauditi tutti i numeri. Stassera alle ore 20.30 Debutto delle Dame Parigine ed altri variati esercizi.



## Partenze per New-Jork

Nell'avviso della N. G. I. fu stampato che il Vapore Duca degli Abruzzi partiva per New-Jork il 3 dicembre. Il Vapore invece partirà il 13 stesso mese.

### Teatro Sociale

« Mister Wu „ il dramma di Veziron e Ovven, interpretato ieri sera dalla Compagnia Chiantoni, ha ottenuto un caloroso successo. — Artisticamente, il lavoro presenta piuttosto poco, ma l' intreccio è condotto con molta, anzi con moltissima originalità, e suscita nel pubblico l' interesse più vivo.

Il fatto si svolge a Houg-Koug in Cina, dove risiede il sig. Gregory, un ricco armatore europeo. Il figlio del Gregory, "Basilio „ ha sedotta la figlia del mandarino "Wu Li Ciang „ e da ciò, tutte le sciagure che vengono a colpire il Gregory nella sua famiglia e nei suoi affari.

Nel primo atto infatti, nel giardino di "Wu „ Basiglio sta prendendo congedo da Han Puig, figlia del Mandarino, alla quale comunica com' egli debba ritornarsene in Europa, ma col proposito di ritornare; senonchè della madre di Basiglio, invitava col Sig. Gregory a visitare il giardino di Wu, Hang Puig apprende come Basilio ritorni definitivamente in Europa, col proposito di sposare una europea. Haug Piug, è colta da vivo dolore, e, sorpresa dal padre, confessa il suo fallo. — Basilio viene fatto incarcerare da Wu, senza che nessuno se ne accorga.

Gregory è perseguitato, e molte sue navi vengono troppo spesso affondate. Egli invita allora al suo studio Wu ed ha con lui un colloquio accalorato, giungendo a minacciarlo con una rivoltella. Ma le malizie di Wu, e la sua forza ipnoticd rendono vano ogni tentativo di Gregory, così ch' egli deve abbassarsi e pregare Wu, di rimanere e di darli spiegazioni sulla scomparsa del figlio.

Wu, ponendo in opera il suo progetto di vendetta, chiede di comunicare alla signora Gregoy qualche notizid e valendosi dell. amare di una madre, la induce a recarsi a cara sua per darle indicazioni precise.

A casa del mandarino, la Signora è cittima del nefando progetto di Wu. Ella dovrà pagare col suo onore il riscatto del figlio, vendicaudo Hang Ping, che Wu ha uccisa di sua stessa mano mentre Basilio sa che sua madre sconterà l' oltraggio da lui recato.

Ma « Ah Wong » la fida serva della signora, rispondendo alle invocazioni della padrona, mentre Wu l' attende nelle sue stanze, le manda introducendole da una finestra una fiala di veleno. Questo è versato in una tazza di the, che la signora Gregory dovette bere: quando, rientrato Wu, la scena precipita in modo inaspettato.

Wu invita infatti la signora a prendere il the, e visto il suo gesto di ripugnanza, pensa ch' ella tema un avvelenamento, e vuota la tazza alla salute della signora.

Meravigliosa è la morte di Wu, che il Chiantoni rende con raro senso d' arte.

La Gregory batte allora su di un disco il colpo che Wu doveva suonare a vendetta consumata, perchè Basilio, l' imbaverato suo figliuolo, fosse rimesso in libertà; e madre e figlio si trovano così salvi, di fronte al cadavere di Wu.

L' interpretazione dei Chiantoni è stata, ripetiamo, perfetta sotto ogni rapporto; e meravigliosa la Sig.na Pieri, la valente artista che desideriamo vivamente ascoltare in lavori nei quali abbia maggior modo di porre in salvo le sue rare doti artistiche.

Applausi calorosissimi, e chiamate ripetute si ebbe il Chiandoni alla fine dello spettacolo.

Questa sera, « Nemica » di Niccodemi.

*Ebris.*

## Cronaca minuta

**Ferimento.** Ieri veniva ricoverato al nostro ospedale certo Petri Armando d'anni 27 da Cavalicco, muratore. Egli trovandosi la notte precedente in un'osteria, ed essendo un po' brillo, faceva cadere inavvertitamente un bicchiere e in seguito a questo veniva a parole e quindi ai fatti con i presenti che lo conciarono in malo modo.

Portato all'ospedale, gli fu riscontrata una ferita di arma da taglio semicircolare, della lunghezza di 10 cm. che va del ramo trasversale destro della mandibola alla regione laterale sinistra del collo, all'altezza della cartilaggine tiroide e profonda fino al platisma.

Gli vennero dati 12 punti di sutura. Ne avrà per 15 giorni circa.

## Nel mondo degli affari

**Nuova Società Commerciale.** — Con atto 12 ottobre passato, rogiti Feruglio dott. Pietro di Udine, Frosini Alina fu Eugenio ved. Tonfoni e Spinosi Giulio fu Luigi, costituirono una società in nome collettivo sotto la ragione sociale Alina, Frosini e C.o in Udine Viale XXIII Marzo N. 26, per l'acquisto e la rivendita vini all' ingrosso. Capitale sociale L. 20.000 interamente versate dal sig. Spinosi Giulio, essendo la signora Frosini socia d'opera. Durata tre anni a decorrere dal 15 settembre 1919, prorogabili.

**Procuratore.** — Con atto regolare fu nominato procuratore della Società Egidio ed Ettore Pittini di Domenico di Gemona, il loro fratello Pittini Giobatta, commerciante.

## PARLAMENTO NAZIONALE

**Senato.** — Con discorsi vivaci, mantenuti sempre in una sfera elevata il Senato cominciò la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Critiche al Governo, coraggiose e forti benchè misurate, espose il senatore Mazziotti. Mandò un saluto di ammirazione alla popolazione di Fiume, con espressione felici di solidarietà di gratitndine di fede (applausi generali.) Se coloro che parteciparono all'impresa, disse, infransero la disciplina militare, dobbiamo riconoscere ch' essi obbedirono ad un grande ideale e tornerebbero certamente a dare le loro braccia alla Patria qualora ne avesse bisogno (vive approvazioni.)

Parla con franchezza dei fatti di Mantova, del contegno remissivo di quelle autorità: la clemenza (dice) si giustifica verso dimostrazioni, ma accorre un contegno fermo contro ladri e delinquenti. (Benissimo!). Crede che il trionfo elettorale dei socialisti non significhi un mutamento della coscienza popolare, ma sia dovuto a circostanze occasionali: le sofferenze causate dalla guerra, la depressione morale nel non aver ottenuto dalla pace gli attesi vantaggi, lo svalutamento della vittoria, la scarsa fiducia nel governo, il momento stesso scelto per bandire le elezioni...

Crede che l' Italia, nella sua lotta col Papato, mirando a distruggere la superstizione, sia invece riuscita a distruggere il sentimento religioso, senza del quale non vi può essere vera grandezza di popolo. Augura che il popolo italiano, col suo buon senso e con la mitezza del suo carattere, riesca a compiere, all' ombra della nostra gloriosa bandiera, i suoi fini. (Approvazioni vivissime.)

Il senatore Ruffini fece un elogio della borghesia italiana, la quale compì opera sublime con la unificazione dell' Italia, e cui non si può dare traccia di essere stata militarista o plutocratica o imperialista — poichè tutte le sue imprese furono sempre inspirate ad alte idealità non valutabili con misura di danaro, e nulla mai domandò che al popolo italiano non venisse pel santo diritto di nazionalità. La nostra borghesia non è mai stata una carta chiusa in sè stessa per lo sfruttamento di altre classi sociali; essa non ha mai chiuso l' accesso nel proprio seno al popolo.

Interessanti raffronti storici lo portano a conchiudere che la finanza di un popolo é una grande cosa, ma ciò che più conta è la sua coscienza, sono lo sue idealità. Il dovere del partito liberale italiano è di orientarsi di disciplinarsi, di organizzarsi, di riformarsi rapidamente e coraggiosamente. Il momento richiede che si guardino con virile ossequio alla realtà le condizioni politiche; e sopratutto, che si operi ed osi con tutte le forze. Il dissorso dell' illustre storico fu ascoltato da senatori, che spesso lo applaudirono.

Il senatore Bettoni chiude il suo discorso con queste parole: "Contro quelli che ostacolassero una santa concordia il governo non deve avere indulgenza, ma più di tutto deve essere inesorabile contro coloro che per sfogare la loro malvagità offendono ed aggrediscono i nostri ufficiali (approvazioni vivissime), i condottieri dei nostri soldati che ci hanno dato l' Italia vittoriosa e degna di grande rispetto e che per questo meritano tutto il nostro amore e la nostra gratitudine. (Vivi applausi, molte congratulazioni.)

Il senatore De Cupis parla a lungo della impresa d' Annunziana, ch' egli (come già il senatore Maggiotti) trova essere stata molto opportuna; ed al proposito sia queste consideraziene:

Molti che applaudirono la gesta d' annunziana lo fecero con pena perchè pensavano che la disciplina militare ne fosse scossa, Egli, convinto della necessità della disciplina, non partecipa a tale rammarico. La gesta d' annunziona pose la questione di Fiume nel suo vero aspetto ed è lieto che la parola del poeta soldato sia stata ascoltata da alcuni cittadini appartenenti all' esercito. La ragione della gesta sta in una condizione di cose che non si ripette nella storia e quindi non può avere influenza sulla disciplina. Il male esempio, il pericolo del contaggio sta nelle amnistia durante e dopo la guerra. Le milizie di d' Annunzio sono state da alcuni qualificate con il nome infame di disertori. I veri disertori sono stati qualificati col titolo di liberi cittadini (impressioni e applausi) Dove è la ragione, dove è la logica di queste amnistie? (Approvazioni)

Il senatore Rolando Ricci pronuncia pure un elevato' notevolissimo discorso, occupandosi sopratutto della riforma del Senato. Egli pregherebbe la commissione che avrà l' onore di portare al re l' indirizzo del Senato di fare a S. M. la dichiarazione che il Senato conosce la situazione del paese e le difficoltà da affrontare in questo momento, ma il Senato senza distinzione di partito e tutto al fianco del Sovrono per assisterlo (approvazione vivissime) per cooperare a che le istituzioni dello Stato si mantengono salde e diamo tutto il frutto di cui sono capaci (benissimo).

DI BRAZZA'. Si associa ai senàtori Mazziotti e Bettoni per quanto hanno detto specialmente per la questione adriatica e la mancata energia della repressione dei disordini recentemente avvenuti e sopratutto al saluto che senatore Mazziotti ha rivolto alla nobile città di Fiume.

Seguono discorsi: del ministro della guerra, che si associa alle nobili parole di saluto mandato all'indirizzo degli ufficiali — fatti valorosamente oggetto di atti teppistici in alcune città d'Italia; del presidente dei ministri, on. Nitti, ispirate alla più serena sicurezza nell'avvenire della Patria nostra così economico come delle sue finanze; e del senatore Hortis relatore. Dopo di che l'indirizzo è approvato all'unanimità.

## Deputati a 25 anni

*Roma*, 8. E' stata presentata alla Camera la seguente proposta di legge: « Il limite di età per l'eleggibilità a deputato, previsto dall'art. 4 dello Statuto del Regno è stabilito al 25. anno d'età ».

La proposta è firmata da parecchi deputati, fra cui gli on. Ciriani e Gasparotto.

## La morte della madre di Sauro

*Trieste* 8. — Nel pomeriggio di ieri, nella villa dell' avv. Gambino presso Capo d'Istria, è morta Anna De Pangher Sauro, madre di Nazario Sauro.

Si è spenta in seguito ad un violento attacco cardiaco, all' età di 62 anni, amorosamente assistita da famigliari, amici e conoscenti.

Anna Sauro non viveva ora che della memoria del figlio, dolorante ed orgogliosa ad un tempo.

Di lei si ricorda come a Pola, alla vigilia del sacrificio del suo Nazario chiamatavi per riconoscere nel giustiziando il figlio suo, con spartana fierezza sapesse dominare l'intimo strazio e negare che l' arrestato fosse il frutto delle sue viscere, nella vana speranza di salvarlo.

# ULTIMA ORA

## Interessanti dichiarazioni di Polk sulla conferenza per la pace

PARIGI, 9. Polk, capo della delegazione americana alla conferenza della pace, ha ricevuto ieri sera i rappresentanti della stampa. Egli ha confermato di partire da Parigi domani sera alle ore 20 con i suoi colleghi. Egli s' imbarcherà il giorno dopo a Brest per ritornare negli Stati Uniti.

I giornalisti hanno espresso al plenipotenziario americano il loro rammarico per la sua partenza e gli hanno detto che l'opinione della Francia potrebbe connettere questa sua partenza con l'apposizione manifestata dal senato americano alla ratifica del trattato di pace di Versailles.

— Non c' è nessuna correlazione — ha risposto Polk = fra la nostra partenza e il contegno del Senato; e la prova ne è che fin dal principio di novembre la nostra partenza era stata decisa con l' approvazione del governo. In verità, la conferenza ha terminato i suoi lavori. So bene che resta da concludere la pace con l'Ungheria e con la Turchia; ma i trattati relativi sono pronti e non si possono convocare i plenipotenziari prima che la tranquillità politica non sia ritornata in quei paesi.

Voi lo vedete, non c' è niente di più naturale della nostra partenza d' altronde, noi lasciamo qui, per la spedizione degli affari in corso, il relatore e il segretario generale della delegazione. La conferenza in avvenire si trasformerà; essa sarà forse sostituita da un consiglio di ambasciatori alleati ed associati che si riunirà a Parigi. Il nostro ambasciatore Hughes Wallace rappresenterà il nostro paese in questo consiglio e le questioni saranno trattate fra i diversi ministeri degli esteri interessati.

I giornalisti hanno domandato a Polk ciò che pensava della discussione che attualmente si svolge dinanzi al senato di Washington, in vista delle ratifiche del trattato di pace e quelli ne sarebbero le conseguenze.

Il segretario di stato americano si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione a questo riguardo, assicurando che egli non poteva esprimere un giudizio se non dopo il suo ritorno a Washington e dopo aver ripreso contatto con le personalità politiche e diplomatiche.

Terminando, Polk ha espresso i suoi sentimenti di profonda simpatia verso i vari paesi rappresententi dei giornalisti e verso gli uomini di stato con i quali ha avuto contatto ed ha dovuto collaborare. Polk ha concluso facendo l' elogio di Clemenceau.



Nelle prime ore di ieri cessava di vivere improvvisamente

### Flora Pastorel ved. Ravaioli

I figli Corrado e Bruto, la figlia Emilia, le nuore ed i nipoti desolatissimi ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani 10 corr. ore 9 1|2 partendo dalla casa dell' estinta in via Cavour N. 5.

Non si mandano partecipazioni personali.



## Commissione Superiore Centrale per l'alienazione dei materiali bellici

Il Bollettino N. 14, uscito il 1. dicembre, contiene tutti i dati di vendita dei materiali seguenti:

PARTE I.a

*Vendite all'asta mediante offerte segrete.*

1.) — Autocarri tipo vario, frigoriferi bianchi.

2.) — Materiali del Genio: utensili, strumenti da taglio, caviglie, arpedi cambretto, viti, strumenti da minatore.

3.) — Matariali diversi: vestimenta da infermi, materiale sanitario, materiali da cucina, materiali da fornaio, oggetti varii.

4.) — Macchinario: motori, compressori, imballatrici, pneumotore.

*Vendita all'asta mediante pubblico banditore.*

In Roma, Forte Pietralata, il giorno 13 dicembre alle ore 9 saranno messe all' incanto 6 autovetture, 16 autocarri 1 furgoncino, 13 motocarrozzette, 4 motociclette.

PARTE II.a

*Vendite a trattativa privata:*

1.) — Materiale automobilistico, motociclistico ciclistico vario, utensileria e accessori.

2.) = Materiale del Genio e di Artiglieria: stufe, pompe, utensili, oggetti di selleria. gravine, verine, ecc.

3.) — Materiali diversi: calze, pantaloni, berrette per infermi, cappotti, bicchieri, stracci, bidoni, compresse, mussola idrofila, ecc.

Le vendite a trattativa privata si possono fare per tutto o per aliquote del materiale.

AVVERTENZE. — Il pubblico può prendere visione del Bollettino N. 14 presso le Prefetture, Sottoprefetture, e Camere di Commercio e sulla « Gazzetta Ufficiale » del Regno, in cui è pubblicato nel foglio inserzioni bollettino che nella parte prima tiene luogo degli avvisi d'afta, di cui contiene tutti gli elementi essenziali.

Il Bollettino N. 14 è in vendita presso le principali edicole ed agenzie giornalistiche al prezzo di L. 0.25, secondo le indicazioni pubblicate sulla stampa locale per cura delle Commissioni e Sottocommissioni incaricate dell'alienazione dei materiali bellici.

## Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 1.45-7.25-11.17-17.45. 18.40
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.- 19.35 23.17.
Udine-Pontebba 5 - 6.15- 14.3.5-18.30
Udine-Cividale 7 - 11.30 - 18.
Cividale- (Caporetto) 8.20 - 18.44
Udine - Cervignano - Portogruaro 6.40 11.20 16.5.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 6.15 - 15.10.

ARRIVI

Venezia-Udine 4.10-10.2-13,42-18.2 23.22
Trieste - Cormons - Udine 7.30-10.30-17.20-21.50.
Pontebba-Udine 9.17-13.22 - 19.17 (d) 21.43
Cividale-Udine 8.40 - 14.30 - 20.30.
Caporetto) - Cividale 7.55 - 18.25.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30. - 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.
*Pordenone - Aviano - Montereale - Maniago*

*Tramvia Udine - Tricesimo*

Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25

*Servizio automobilistico Udine-Faedis-Attimis.*

Arrivi a Udine (Albergo al Telegrafo) alle ore 8 - parte alle ore 16.

*Corriere di Udine - Pozzuolo - Mortegliano.*

Arrivi a Udine (Stazione Ferroviaria) alle 9.30 parte da Udine ore 15.30.

*Servizio Automobilistico Tricesimo-Tarcento.*

Partenze da Tricesimo: 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.

*Tramvia Udine - S. Daniele*

Partenza da Udine: 8.45-11.55-14.55 17.50
Partenza da S. Daniele: 7.05 - 11.35 - 14.35 18.15
Arrivi a Udine 8.44-13.15-16.15-19.54.

*Servizio Automobilistico Udine-Tarcento-Nimis e Viceversa.*

Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegrafo alle 8 e parte nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle 11.30. Nei detti giorni ritorna alle 2.30 e riparte alle 17.30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, arriva alle 8 e parte alle 17.30.

*Servizio Automobilistico Tricesimo-Gemona.*

Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arriva a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.

*Servizio Automobilistico Tricesimo-Buia.*

Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arrivi a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.
Tarcento 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.
Tricesimo 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19
Arrivi a Tricesimo: 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19.

**Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone.**

*Pordenone - S. Quirino - S. Martino Maniago.*